

Alla scoperta di Gemona

SCUOLA DELL'INFANZIA DI GEMONA CAPOLUOGO

2014

Antonella Bruzzo

STORIA

**LUOGO PER ECCELLENZA DELLA
COMPLESSITA'**

**NECESSARIA, DUNQUE, LA FORMULAZIONE
DI UN PERCORSO BEN ARTICOLATO
CON UNA PROGRESSIONE DI ATTIVITA'
E DI CONOSCENZE ADATTE
ALLE DIVERSE FASI DELL'APPRENDIMENTO**

Dalle Indicazioni 2012:

Il senso dell'insegnamento della storia

Nel nostro Paese la storia si manifesta alle nuove generazioni nella straordinaria sedimentazione di civiltà e società leggibile nelle città, piccole o grandi che siano, nei tanti segni conservati nel paesaggio, nelle migliaia di siti archeologici, nelle collezioni d'arte, negli archivi, nelle manifestazioni tradizionali che investono, insieme, lingua, musica, architettura, arti visive, manifattura, cultura alimentare e che entrano nella vita quotidiana.

La Costituzione stessa, all'articolo 9, impegna tutti, e dunque in particolare la scuola, nel compito di tutelare questo patrimonio

“Lo studio della storia, insieme alla memoria delle generazioni viventi, alla percezione del presente e alla visione del futuro, contribuisce a formare la coscienza storica dei cittadini e li motiva al senso di responsabilità nei confronti del patrimonio e dei beni comuni....

I libri, le attività laboratoriali, in classe e fuori della classe, e l'utilizzazione dei molti media oggi disponibili, ampliano, strutturano e consolidano questa dimensione di apprendimento. La capacità e la possibilità di usufruire di ogni opportunità di studio della storia, a scuola e nel territorio circostante, permettono un lavoro pedagogico ricco, a partire dalle narrazioni e dalle attività laboratoriali e ludiche con i più piccoli per attraversare molte esperienze esplorative sul passato: un lavoro indispensabile per avvicinare gli alunni alla capacità di ricostruire e concepire progressivamente il “fatto storico” per indagarne i diversi aspetti, le molteplici prospettive, le cause e le ragioni.”

(da Indicazioni)

Campi d'esperienza:

“La conoscenza del mondo”

“Il sé e l'altro”-“I discorsi e le parole”-“Il corpo e il movimento”

Area: storica caratterizzata da questi elementi significativi:

➤ continuo intreccio passato/presente

➤ approccio mirato a favorire

la capacità di collocare gli eventi nello spazio e nel tempo

in una prospettiva che tenga conto sia della dimensione diacronica (confronto tra epoche)

che di quella sincronica (confronto tra aree geografiche e culturali)

➤ impostazione tesa a favorire

l'acquisizione di “chiavi di lettura” per l'interpretazione del presente

➤ assunzione di una prospettiva multi-etnica e multiculturale

➤ continuo confronto di una molteplicità di punti di vista e di fonti

➤ collaborazione ed intreccio con le altre discipline

La costruzione di categorie spazio-
temporali
(tempo fisico e tempo vissuto-rapporto
passato/presente)

Metodo della ricerca storica e geografica

Mappe di conoscenza del passato:
quadri di civiltà e confronto tra aree
geografiche diverse

Stati di cose/trasformazione/evoluzione
/eventi/
processi/cambiamento dell'uomo in
relazione all'ambiente

Le macrotematiche possono essere:
la storia personale e del territorio,
i quadri di civiltà riferibili ad alcune periodizzazioni
e i processi di trasformazione , quali:

Processo di ominazione	Società agricola: neolitico, medioevo	Industrializzazione	Globalizzazione
---------------------------	--	---------------------	-----------------

E ad alcuni indicatori, quali ad esempio:

- ❖ Aspetti demografici ed organizzazione della vita sociale
- ❖ Organizzazione economica
- ❖ Rapporti con l'ambiente
- ❖ Aspetti culturali (tradizioni, riti, espressioni artistiche, giochi, ecc)

Rispetto alle **scelte metodologiche** fondamentale è:

- un approccio motivante e coinvolgente

(intreccio tra emotivo e cognitivo, promozione di consapevolezza di sé)

- l'assunzione di una didattica plurale attraverso

utilizzo e confronto di molteplicità di punti di vista e fonti quali:

le testimonianze di vita, gli oggetti, i reperti archeologici, ecc. ecc.

ed altre testimonianze presenti sul territorio

- utilizzo di scale spaziali e temporali diverse, operatività e momenti laboratoriali

- l'utilizzo di una didattica laboratoriale:

- intreccio con dimensione esperienziale ed aderenza al vissuto in un continuo rimando presente/passato

- uso di molteplici strumenti in rispondenza ai diversi stili di apprendimento ed in coerenza con gli studi sulla pluralità delle intelligenze

- l'utilizzo consapevole di strumenti multimediali attraverso i quali attingere a "dimensioni" spaziali e temporali più ampie

- l'assunzione di forme di flessibilità organizzativa che rendano applicabile una prospettiva curricolare.

Scuola dell'infanzia:
ambiente d'apprendimento
in cui avviene l'incontro di
ogni bambino/a con i saperi

Incontro tra
ESPERIENZE, SAPERI,
COMPETENZE IN
DIVENIRE DI CUI OGNI
BAMBINO E' PORTATORE

e

SISTEMI SIMBOLICO
CULTURALI

Idea di conoscenza come
costruzione sociale, come
negoziatura e condivisione
di significati

Da il campo d'esperienza: Il sé e l'altro

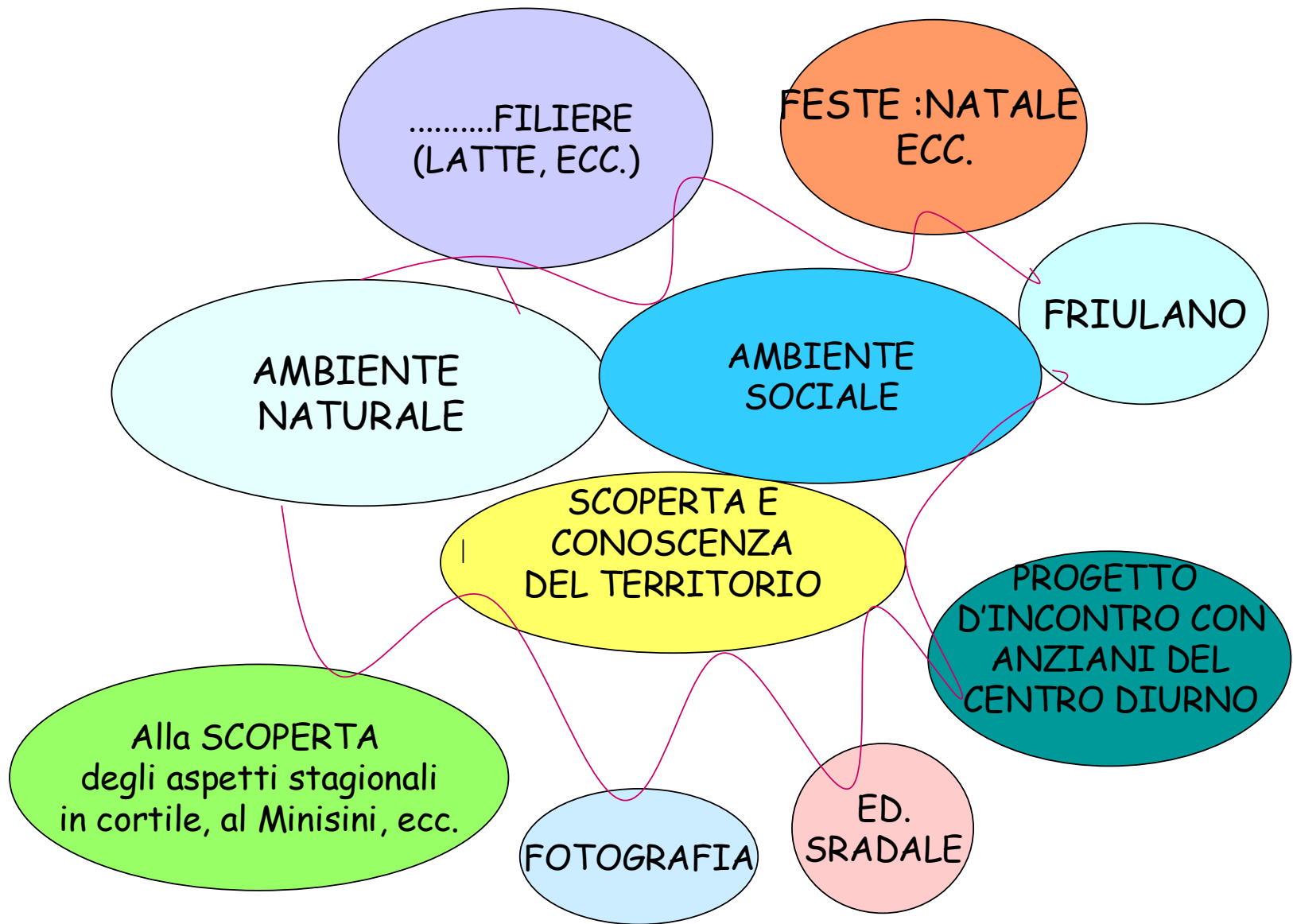
-Sviluppa il senso dell'identità personale, percepisce le proprie esigenze e i propri sentimenti, sa esprimerli in modo sempre più adeguato.

-Sa di avere una storia personale e familiare, conosce le tradizioni della famiglia, della comunità e le mette a confronto con altre.

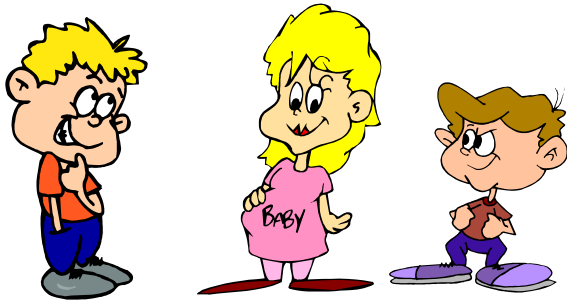
-Riflette, si confronta, discute con gli adulti e con gli altri bambini e comincia a riconoscere la reciprocità di attenzione tra chi parla e chi ascolta

Si orienta nelle prime generalizzazioni di passato, presente, futuro e si muove con crescente sicurezza e autonomia negli spazi che gli sono familiari, modulando progressivamente voce e movimento anche in rapporto con gli altri e con le regole condivise.

-Riconosce i più importanti segni della sua cultura e del territorio, le istituzioni, i servizi pubblici, il funzionamento delle piccole comunità e della città.



....A SCUOLA DOPO OGNI USCITA....

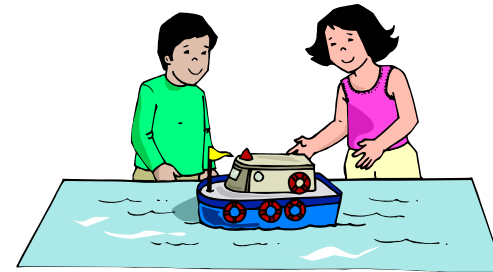


...RICORDIAMO INSIEME...

...ELABORIAMO IPOTESI...

...SPERIMENTIAMO...

...RAPPRESENTIAMO...



...GIOCHIAMO...

...COSTRUIAMO...



...NEI LABORATORI, ecc....



ALLA SCOPERTA DI GEMONA.....





VISITA AGLI SCAVI dietro il Duomo con il nonno di Alessandro

- Eravamo andati con il nonno di Alessandro e avevo visto le facce degli scheletri
- ...scheletri di persone
- ...di dinosauri
- ...poi abbiamo visto un matrimonio di due principi
- ...c'erano tante ossa nel cassetto
- ...c'era lo scivolo per portare su e giù i secchielli
- ...c'era anche un buco grande con sabbia
- ..avevo visto una scatolina con chiodi, una collana, una foto di un signore che è morto
- ...ho visto una stanza con i disegni delle persone
- ...i secchielli con dentro i denti di dinosauri
- ..ci ha detto che tanti anni fa c'era una principessa e un principe che si volevano sposare nella chiesa vecchia
- ..le ossa saranno di maschi e femmine o di dinosauri
- ..ho visto le ossa la testa è rotonda e i piedi e le braccia
- ..a me è piaciuto quando ha alzato il telo e avevo visto le teste
- ...c'era una lucetta accesa per illuminare lo scavo
- ..è una specie di avventura

-pero'prima, prima c'erano i dinosauri...
 -sì...però...poi non c'erano piu' ...
 -i dinosauri sono morti , perché c'era tanto , tanto caldo..
 - ...o è venuta la meteorite.....
- che è una cosa che si spacca contro il sole..
-viene giù fino alla terra...e fa un buco...
 -sai che i dinosauri hanno mangiato altri dinosauri?
 -qualche dinosauro è resistito al sole...è andato all'ombra e è tipo in uno zoo...



Giocando a principi e principesse nel “castello di un tempo”...

-C'è il terremoto a Gemona un tempo, ma le principesse stanno nelle mura del castello..non scappano, perché se no che entrano i cattivi e potrebbero prendere le principesse

-Tanto tempo fa c'erano i cattivi nelle città e adesso ci sono i criminali che sono quelli che rubano anche soldi o che fanno incidenti..

-Un tempo doveva ordinare il principe e ascoltavano il principe la città..

-Noi principi spariamo contro i cattivi, perché prima hanno ucciso il dinosauro..poi non c'erano più dinosauri...dopo la guerra è stata un macello di robe di cattivi..e poi alla fine hanno fatto pace e tutta la gente stava meglio



Città di Gemona del Friuli

6 maggio 1976 settantasei

5

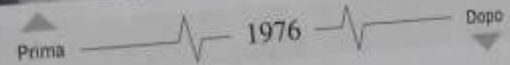


Chiesa della Beata Vergine delle Grazie



Costruita tra il 1480 ed il 1488 in pietra, fino al terremoto venne nella **Piccola Pieve** per i nobili e i grandi signori, era agitata al Museo Civico. Tra le opere recuperate ricordiamo: la Madonna col Bambino di Cima da Conegliano, la Madonna e San Giuseppe di Pellegrino da San Daniele e la bellissima pala di Sant'Anna di un altro pittore d'altare friulano. La chiesa venne anche utilizzata specialmente per le diverse tombe, edifici e capelloni di personaggi della commo di allora presenti a Gemona.

Gemona sopravvisse solo il terremoto del '98, il resto del sacco ed è uno dei più devastati e poveri laghi con il recupero dell'edificio principale ricostruito l'ombreggiato di parte della facciata e dei suoi paramenti.



Per informazioni: Ufficio IAT - Piazza Municipale
E' possibile consultare il percorso fotografico anche da sito: www.gemona.org

- 1 Chiesa del Crocifisso
- 2 Chiesa di Santa Maria Assunta
- 3 Chiesa di Santa Maria della Pace
- 4 Chiesa di Santa Maria della Pace
- 5 Chiesa di Santa Maria della Pace
- 6 Chiesa di Santa Maria della Pace
- 7 Chiesa di Santa Maria della Pace
- 8 Chiesa di Santa Maria della Pace
- 9 Chiesa di Santa Maria della Pace
- 10 Chiesa di Santa Maria della Pace
- 11 Chiesa di Santa Maria della Pace
- 12 Chiesa di Santa Maria della Pace
- 13 Chiesa di Santa Maria della Pace
- 14 Chiesa di Santa Maria della Pace
- 15 Chiesa di Santa Maria della Pace
- 16 Chiesa di Santa Maria della Pace
- 17 Chiesa di Santa Maria della Pace
- 18 Chiesa di Santa Maria della Pace
- 19 Chiesa di Santa Maria della Pace
- 20 Chiesa di Santa Maria della Pace
- 21 Chiesa di Santa Maria della Pace
- 22 Chiesa di Santa Maria della Pace
- 23 Chiesa di Santa Maria della Pace
- 24 Chiesa di Santa Maria della Pace
- 25 Chiesa di Santa Maria della Pace
- 26 Chiesa di Santa Maria della Pace



Dalle leggende alla scoperta di

Fase iniziale:

Racconto di leggenda di Gemona

(es. Costantin, Cjase dai cuarvatz, Liende dal gjat, ecc. ecc.)

“Circle time” e “ricostruzione” della leggenda:

Individuazione di sequenze ed ambienti

Rappresentazione con varie tecniche

Sviluppo:

Ricerca sul territorio dei “luoghi” della leggenda (es per Costantin :

Loggia del Municipio, castello, porte e mura

per la Cjase dai cuarvate : zona dietro il duomo, ecc.)

Confronto tra ambienti della leggenda ed attualità:

-raccolta ipotesi su interrogativi del tipo:

“Secondo voi c'erano le macchine?” “Perché c'erano le mura e le porte?”

(lettura di relativo articolo 80 degli statuti ecc.)

-confronto anche di foto ed immagini attuali e non

-Ricostruzione di “script”:

progettazione e realizzazione di : spazio o angolo “città medioevale”,o plastico

-invenzione di storie con personaggi ed ambienti di un tempo



- ❖ A scuola avevamo raccontato una storia di Gemona...
- ❖ ...quella di Costantin.
- ❖ Costantin ha visto nel pozzo e c'era un drago.
- ❖ C'era la chiave, Costantin doveva prendere la chiave...
- ❖ ...e quando nascerà un bambino forse riesce a prender la chiave del drago!
- ❖ Allora, noi siamo andati a cercare Costantin l'altro giorno, anche a cercare
- ❖ i re "Re Magi"...



- ❖ Siamo passati...
- ❖ ...abbiamo incontrato il nonno dell' Ape...
- ❖ ...abbiamo visto il cartello dove stiamo andando a vedere i Re Magi.
- ❖ Siamo passati sotto il Municipio.
- ❖ Abbiamo camminato, camminato e siamo arrivati al Duomo, abbiamo anche fatto dei disegni...





...c'era una statua gigante

...Era San Cristoforo.

Anto ci ha detto che lui portava sulla mano Gesù.

Mi sono piaciuti gli angioletti, erano sopra il tetto...

...è normale, sopra il tetto perché ti danno la benedizione.

Mi piaceva quella che aveva la corona con Gesù in braccio e tutti quelli in fila...

Mi piaceva disegnare l'angelo.

E abbiamo disegnato i Re magi!

Mi era piaciuta tutta la Chiesa.

A me la mamma di Gesù Bambino.

A me la galleria dei Re Magi.

La statua gigante portava un bambino qui sulla mano e un bastone...

...è una palma!



Incontro con i nonni del Centro diurno

Cosa facevate da piccoli in primavera?

Raccoglievamo i fiori, filavamo la lana con la “gurlete”, ce la preparava la mamma.
Andavo all’asilo.

Non andavamo sullo scivolo perché non c’era...

Non vedevamo la televisione, a è vignude dal ’54...

Bevevamo il latte che fa crescere, i lavin a cjoli cu la gamele...

C’era una rivendita di latte a Gemona, quelli che avevano la mucca la mungevano.

I lavin ta latarie dai “Gois”...

...Cul lat si faseve formadi, yogurt...

A cosa giocavate?

Con la corda...Ai 4 angoli...Nascondino...A corrersi dietro...Mosca cieca...

Ai sassolini: si prendono 4-5 sassolini, bisogna tirare il sassolino in alto e poi riprenderlo.

A campana...

Si contentavin...

Cosa si mangiava?

Polente e formadi...Frutta: mele, pere, ciliegie...Si lave a cjoli tas braidis...

La cjocolate no ere...Neanche le gomme da masticare...

C’erano i lecca-lecca...

Troppi dolci ti fanno venire la carie...

L’importante è lavare i denti

Si lavavin i dincj cu la salvie, il dentifricio al costave masse!

Andavate al cinema?

Al ere il cine ma al costave...

“L’ambiente naturale e sociale
è un abecedario permanente di lettura,
un cesto didattico gratuito dove il bambino
puo’ rovistare e scoprire il filo
che raggomitola la propria storia,
la propria autobiografia”

(Franco Frabboni)